

Emilia Romagna - Entrate, le sanzioni disciplinari e le responsabilità



Ferrara, 29/04/2014

Questa volta la sanzione colpisce un lavoratore di Ferrara colpevole di aver applicato una prassi consolidata da anni nell'ufficio per semplificare e velocizzare la tassazione degli atti pubblici. Le due procedure contestate al lavoratore e non al Capo Team o al Direttore che le condividevano riguardano l'avviso bonario per aiutare i contribuenti che non sanno liquidare autonomamente l'imposta dovuta e l'altra è quella di liquidare in modo corretto gli atti pubblici trasmessi telematicamente dai notai senza avviso di liquidazione risparmiando tempo e denaro per la notifica.

Con l'intervento dell'audit il lavoratore viene sottoposto a provvedimento disciplinare che gli comporta una sanzione di due ore pari a 39,00 € che lui impugna e il giudice gli dà ragione obbligando l'amministrazione a pagare 5.000 € di spese processuali. L'amministrazione decide di impugnare la sentenza in secondo grado chiedendo l'aiuto dell'Avvocatura di Stato.

Queste sono le conseguenze di un'amministrazione arrogante capace solo di fare la forte

con i deboli e la debole con i forti. Ma la causa che ha determinato questa situazione sta nel fatto che i sindacati confederali di questo Paese prima attraverso la concertazione ed ora con la complicità non solo non difendono più i lavoratori contro leggi ingiuste e contro applicazioni ancora più assurde ma lavorano al fine garantire la tenuta sociale, cioè evitare che ci sia una grossa mobilitazione generale.

L'atteggiamento di queste organizzazioni elefantescche – ciglicisluil - è sempre più evidente e sotto gli occhi di tutti si sono legate mani e piedi con la politica ricevendo in cambio la possibilità di allargare i loro guadagni con gli enti bilaterali o con l'erogazione di sempre più costosi servizi per non parlare di posizioni di potere.

In ballo c'è il blocco contrattuale, la riforma pensionistica, il decreto Brunetta con l'inasprimento delle sanzioni e la cancellazione di forme di difesa per i lavoratori, l'informativa sindacale al posto della concertazione, il blocco dei passaggi in terza area per chi non è laureato, la sanzionabilità delle RSU che reclamano contro gli accordi sottoscritti ai vertici (*vedi accordo del 10 gennaio*), la chiusura delle sedi, il taglio degli organici e del salario accessorio, i limiti al diritto alla cura della malattia, la riforma delle pensioni ... potremmo continuare con due pagine di misfatti ma penso che la realtà dei fatti sia ormai evidente e sotto gli occhi di tutti.

Quando poi questi provvedimenti diventano fatti reali sulle spalle dei lavoratori, come nel caso di Ferrara, allora i delegati territoriali di quegli stessi elefantiaci sindacati gridano allo scandalo e sembrano andare contro la loro stessa "testa", ma così non è ... tutto è confacente allo scopo di garantire la tenuta sociale ... ci si agita in periferia per poi dire che non è possibile fare nulla ... e il cerchio si chiude. Invece qualcosa si può fare e si **deve fare** "prendere a calci" questi impostori e sostenere chi denuncia e combatte contro queste norme e quest'arroganza amministrativa con cui non ha mai stabilito legami d'interesse.

Sostenere USB vuol dire sostenere il cambiamento, lamentarsi non serve, occorre agire.

Scarica in fondo alla pagina l'esposto inviato alla Corte dei Conti